

C'era una svolta

C'era una svolta gridò Mammolo al Principe azzurro appena lo vide precipitare col suo cavallo bianco in fondo alla scarpata Biancaneve non si perse d'animo aprì la scarpiera sfilò un paio d'infradito e si mise in cerca di Cenerentola che aveva da poco bussato alla casa di Mastro Lindo perché non riusciva a togliere le macchie di calcare dal lavandino del bagno delle due sorellastre che in quel preciso momento stavano provandosi un tubino nero da Elisa la sorella stilista degli undici fratelli trasformati in cigni da una crudele matrigna che con la complicità della Fata dai capelli turchini stava rimpinzando Pinocchio di fette di pane e Nutella povero citto inconsapevole così da andare incontro a obesità infantile nonché in futuro incapace di superare selezioni commesso Ikea licenziata per ovvii motivi la piccola fiammiferaia presa da sensi di colpa digitando in continuazione 115 115 115 provocando l'immantimente sopraggiungere di Grisù candida creatura dall'incerta personalità ma dalle buone intenzioni compagnuccio del Pifferaio magico altro grande incompreso che dopo aver stopolato Topolandia chiese asilo politico a Topolinia dove convolò a nozze con Minnie topazza dal passato torbido per aver convissuto a lungo col Gatto con gli stivali camorrista senza scrupoli pidocchio risalito alle spalle dell'Orco bietolone in vena di giochi senza conoscere il detto che il gioco è bello quando dura poco e il giocatore fu dipinto ignudo a proposito di gnudi per quattro persone cinquecento grammi di spinaci mezzo chilo di ricotta fresca due uova un etto di parmigiano grattugiato due manciate di farina di frumento sei foglie di salvia sale pepe noce moscata che belle le fiabe di una volta!

Andrea Giuntini